

Osservatorio sui Diritti Sociali

2021

Italia



solidar



TOGETHER FOR
SOCIAL EUROPE

Secondo il Gruppo di Strategia Nazionale, le problematiche sociali più urgenti sono l'aumento della povertà, l'elevata emarginazione sociale e le crescenti disuguaglianze. L'istruzione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita hanno disperatamente bisogno di più fondi e sono la chiave per la ripresa socio-economica del paese. I diritti dei lavoratori e la tutela dell'occupazione devono adattarsi alla doppia transizione, digitale e verde.

	2018	2019	2020	EU-27 2020
Coefficiente di Gini¹	33,4	32,8	/	30,2 (2019)
Disoccupazione²	10,6%	10%	9,2%	7,1%
Indice sull'uguaglianza di genere³	63,0	63,5(2020)	63,8 (2021)	67,9
Povert� dei lavoratori⁴	12,3%	11,8%	/	9,2 % (2019)
Sovraffollamento abitativo⁵	27,8%	28,3%	/	17,1% (2019)
CIVICUS⁶	APERTO (fino a novembre)	RISTRETTO	RISTRETTO	N/A

Indicatori selezionati relativi allo stato dei diritti sociali in Europa

Dati non disponibili per il 2020 al momento della pubblicazione del Social Rights Monitor - Osservatorio sui Diritti sociali 2021.

Pari opportunit  e accesso al mercato del lavoro

La pandemia ha ostacolato le pari opportunit  e l'accesso a servizi e mercato del lavoro, ed ha colpito fortemente l'Italia a livello sociale ed economico. Le disuguaglianze esistenti sono state enfatizzate dalla pandemia e i gruppi sociali pi  vulnerabili ne sono stati colpiti sproporzionatamente. **Le donne, i giovani, i migranti e le persone LGBT hanno subito le perdite di lavoro pi  pesanti. Hanno anche sofferto di condizioni di lavoro e di vita pi  scadenti e spesso di incertezza finanziaria o povert .**⁷ Per limitare l'inasprimento della situazione sociale, il governo italiano ha introdotto alcune modifiche legislative e altri

provvedimenti, quali l'estensione del fondo di solidariet  per i mutui per l'acquisto della prima casa, la sospensione degli sfratti e l'introduzione di fondi a sostegno delle persone non autosufficienti.

Fatto pi  importante, il **Decreto Legge N. 34 del 19 maggio 2020** ha istituito uno strumento senza precedenti per permettere la regolarizzazione dell'occupazione irregolare. Questo provvedimento   stato adottato principalmente per garantire standard adeguati di salute e sicurezza sul lavoro, ma avr  conseguenze pi  importanti sulla coesione

1 Eurostat (2020). Coefficiente di Gini di reddito disponibile equivalente: http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?lang=en&dataset=ilc_di12

2 Eurostat (2020). Disoccupazione per genere e fasce d'et : dati annuali: https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=une_rt_a&lang=en

3 EIGE - Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (2020) Indice sull'uguaglianza di genere: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/country/IT>

4 Eurostat (2020). Indice IWP: <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tespm070/default/table?lang=en>

5 Eurostat (2020). Tasso di sovraffollamento per et , genere e livello di povert  rispetto alla popolazione complessiva: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_lvho05a/default/table?lang=en

6 CIVICUS (2018) Il rapporto CIVICUS declassa l'Italia da paese "aperto" a "ristretto": <https://www.solidar.org/en/news/civicus-monitor-downgrades-italy-from-an-open-to-a-narrowed-country>

7 Eurofund - Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (2021) Vivere, lavorare e Covid-19 - Raccolta dati - Italia https://www.eurofound.europa.eu/data/covid-19/quality-of-life?var=C001_01&chart_type=Bar&country_filter=Italy

e l'inclusione sociale. La maggior parte delle persone con contratti irregolari provengono da contesti svantaggiati o gruppi vulnerabili. Questo provvedimento intendeva soprattutto regolarizzare i lavoratori domestici, colf e badanti.⁸

ISTRUZIONE

Nonostante i miglioramenti riscontrati negli ultimi dieci anni, non è ancora possibile offrire ai giovani le stesse opportunità per un'istruzione appropriata. **Il livello di istruzione e competenza che i giovani possono acquisire in Italia dipende ancora ampiamente dal loro background sociale, dal contesto socio-economico e dalla zona in cui vivono.** L'istruzione è il fanalino di coda nella media europea di tutti gli indicatori, compreso l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e i livelli di competenze.⁹ La pandemia del 2020 ha aggravato queste difficoltà con la chiusura delle scuole e delle università e il passaggio alla didattica a distanza o didattica mista e integrata.

L'Italia continua a collocarsi sotto la media europea e la media OCSE in termini di risultati scolastici. Soltanto il 61% degli adulti ha completato la scuola secondaria superiore, circa 17 punti percentuali al di sotto della media europea e della media OCSE.¹⁰

Inoltre, la percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico e formativo (NEETs) rimane alta. Dopo diversi anni di decremento, è cresciuta nuovamente raggiungendo il 23,9% nel secondo trimestre del 2020. La percentuale di giovani che abbandonano precocemente l'istruzione e la formazione è anch'essa elevata in modo preoccupante. Nel 2020, la percentuale di abbandono scolastico precoce raggiunge il 13,5% di giovani nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 24 anni. Si è osservato che le qualifiche educative dei genitori influenzano fortemente il successo dei figli a scuola e la loro capacità a completare un percorso d'istruzione e di formazione.

8 Gazzetta Ufficiale, Decreto Legge 19.05.2020, N.34: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/05/19/20G00052/sg>

9 ISTAT (2020) Rapporto Bes 2020: <https://www.istat.it/it/archivio/254761>

10 OCSE (2021) Better Life Index – Italia: <https://www.oecdbetterlifeindex.org/countries/italy/>

Condizioni lavorative dignitose e diritti fondamentali del lavoro

Nel 2020, la pandemia ha inciso significativamente sulle condizioni di lavoro in Italia. I rigorosi lockdown imposti all'inizio della pandemia, così come altre misure restrittive ancora in essere nel 2021, hanno avuto effetti complessivi sui livelli occupazionali e sui salari. Come altri paesi europei, l'Italia ha introdotto uno schema a breve termine per la tutela dell'occupazione e un blocco dei licenziamenti fino alla fine di marzo 2021.¹¹ Gli effetti socio-economici della pandemia sono stati mitigati da misure di sostegno al reddito per i lavoratori autonomi e i lavoratori domestici, e da sussidi per le famiglie con figli minori a carico. Grazie a orari di lavoro flessibili e disposizioni extra per congedi e tempo libero, le persone hanno potuto affrontare le conseguenze fisiche e mentali senza precedenti della pandemia.

Le parti sociali hanno svolto un ruolo cruciale nel garantire la salute e la sicurezza occupazionale, nonostante le sfide poste alla contrattazione collettiva derivanti dallo stato di emergenza e dalle consultazioni governative limitate. Il Gruppo di Strategia Nazionale apprezza particolarmente il Nuovo Fondo Competenze¹² istituito dal Decreto Legge N. 34 (2020). Le imprese possono così riorganizzare le ore lavorative dei propri dipendenti e incoraggiarli a seguire attività di formazione sulla base dei contratti collettivi specifici siglati con i sindacati.

INCLUSIONE DEI MIGRANTI

Le profonde disuguaglianze continuano a influenzare la situazione economica dei migranti in Italia. La percentuale di cittadini italiani che vivono in povertà assoluta equivale al 7,5%, mentre si attesta oltre il 29% per gli stranieri,¹³ il che evidenzia le condizioni vulnerabili dei migranti rispetto ai cittadini italiani.

Nonostante perdurino gli effetti negativi dei Decreti Sicurezza approvati nel 2018¹⁴, si sono riscontrati alcuni progressi in termini di inclusione dei migranti a seguito della modifica dei decreti a dicembre 2020. I decreti del 2018 hanno smantellato il sistema di accoglienza per i richiedenti asilo SPRAR e sospeso la protezione umanitaria, di conseguenza, l'80% delle richieste di asilo sono state rigettate nel 2019¹⁵. **A dicembre 2020, la protezione umanitaria per i richiedenti asilo è stata reintrodotta, e alcuni capi d'accusa e sanzioni imposti alle ONG che salvano i migranti nel Mediterraneo sono stati eliminati.**

Inoltre, la Legge N.173 del 18 dicembre 2020, ha introdotto un notevole passo avanti in materia di inclusione dei migranti, permettendo di convertire i permessi di soggiorno in permessi di lavoro. Questo adeguamento permetterà a migliaia di persone arrivate in Italia per vari motivi (studio, cure mediche o casi speciali) di

11 Pedersini, R., (2021) Italia: Vita lavorativa durante la pandemia da Covid-19 del 2020: <https://www.eurofound.europa.eu/sites/default/files/wpef21020.pdf>

12 Gazzetta Ufficiale, Decreto Legge 19.05.2020: https://www.gazzettaufficiale.it/static/20200519_128_SO_021.pdf

13 ISTAT (2021) Report sulla povertà assoluta 2020: https://www.istat.it/it/files/2021/06/REPORT_POVERTA_2020.pdf

14 Gazzetta Ufficiale, Decreto Sicurezza e Immigrazione, 1.12.2018: <https://www.gazzettaufficiale.it/showNewsDetail?id=1478&backTo=archivio&anno=2018&provenienza=archivio>

15 ISPI (2020) Migrazioni in Italia: tutti i numeri <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/migrazioni-italia-tutti-i-numeri-24893>

ottenere un permesso di lavoro nel caso soddisfino i requisiti. La stessa legge ha inoltre reintrodotta il sistema di accoglienza pubblico che permette nuovamente di accettare e iniziare a occuparsi dei richiedenti asilo e delle persone detentrici di altri permessi correlati a condizioni di fragilità e vulnerabilità.

BUONE PRATICHE

Juma Map

L'emergenza sanitaria ha colpito in modo drammatico le fasce di popolazione vulnerabili, tra cui migliaia di migranti e rifugiati. Il progetto Juma Map affronta il problema dell'accesso all'informazione che hanno riscontrato i migranti durante la pandemia, a causa principalmente delle barriere linguistiche e della complessità terminologica. Juma Map è una piattaforma online creata grazie alla collaborazione di una rete di mediatori e rifugiati che fornisce informazioni ufficiali su varie misure (restrizioni e opportunità) in 15 lingue diverse. Sono stati creati anche dei podcast in due lingue. Il servizio si è rivelato molto utile, in quanto ha soddisfatto un'esigenza reale di accesso alle informazioni da parte di un numero elevato di persone in Italia. Juma Map e la sua pagina informativa in materia di COVID-19 hanno ricevuto più di 133.000 visite nel 2020¹⁶.



PARI OPPORTUNITÀ

La pandemia ha evidenziato le disuguaglianze sociali preesistenti e ne sono certamente la dimostrazione le disparità di genere in Italia, che si collocano tuttora al di sopra della media europea. **Innanzitutto, le donne che lavorano sono assunte più spesso con contratti a breve termine rispetto agli uomini. Questo le rende inclini a perdere il lavoro più facilmente, un fenomeno che ha raggiunto un picco durante la pandemia.** Il tasso di occupazione equivalente a tempo pieno (FTE - ETP) in Italia è pari al 31,1% delle donne rispetto al 51,4% degli uomini, le prospettive di carriera per gli uomini sono ben migliori rispetto a quelle delle donne in termini di continuità, stabilità del posto di lavoro e avanzamento di carriera¹⁷.

Secondo il Gruppo di Strategia Nazionale, l'aspetto più preoccupante è l'approccio adottato e promosso dal governo italiano in materia di lavoro a distanza e attività di assistenza. **Lavorare da casa è diventato normale per numerosi lavoratori, ed è quindi emersa la necessità di politiche che promuovano la corresponsabilità nei lavori domestici e nella cura dei figli.** In Italia, l'81% delle faccende domestiche continuano ad essere svolte dalle donne, ben al di sopra della media europea¹⁸. Il Gruppo di Strategia Nazionale denuncia quindi la retorica promossa dal governo italiano con il Family Act nel quale le politiche di conciliazione della vita lavorativa e della vita familiare sono dedicate solo alle donne, o addirittura solo a chi è madre. Le politiche di conciliazione tra lavoro e famiglia sono tuttora calibrate sulla base di presupposti culturali fortemente radicati.

¹⁶ Juma Map – Services for Refugees: <https://www.jumamap.it/it/>

¹⁷ EIGE - Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (2020) Indice sull'uguaglianza di genere 2020 – Italia: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/domain/work/IT>

¹⁸ Ibid.

Il Gruppo di Strategia Nazionale richiede inoltre una maggiore inclusione delle donne nei processi decisionali politici e nelle istituzioni per garantire un cambiamento reale di prospettiva. Nel 2020, la politica italiana è ancora prevalentemente declinata al “maschile”: i ministri sono perlopiù uomini (75,6%), così come i consiglieri regionali nelle regioni italiane (80,3%)¹⁹.

CONDIZIONI DI VITA E ALLOGGI

Le condizioni di vita sono peggiorate per molte persone in Italia nel 2020. **I prezzi degli alloggi sono aumentati fortemente del 3,4% e hanno continuato ad aumentare, mettendo gravemente sotto pressione le famiglie già impoverite. Nel primo trimestre del 2021, i prezzi sono aumentati dell'1,7%**²⁰. Inoltre, il fenomeno di sovraffollamento abitativo continua ad avere effetti negativi sulla salute, sia fisica che mentale: un'abitazione media comprende solo 1,4 vani a persona, meno della media nell'area OCSE²¹. Secondo una dichiarazione recentemente pubblicata di Federcasa, la Federazione italiana per le case popolari e l'edilizia sociale, gli impatti socioeconomici della pandemia fanno sì che una persona su quattro abbia difficoltà a pagare l'affitto, **mentre più del 40% prevede di non riuscire a pagarlo nel 2021**²². Lo stesso ragionamento si applica alle famiglie con mutui che nel 2020 hanno chiesto prestiti in misura senza precedenti (per un totale di 15,6€ miliardi)²³. Pertanto, il governo italiano ha promosso una politica sugli alloggi importante introducendo nel 2020

un blocco temporaneo degli sfratti. Questo ha permesso ai locatari di far fronte alle conseguenze della pandemia sul reddito familiare. Istituito inizialmente come misura temporanea fino ad agosto 2020, è stato prorogato più volte, in ultimo dal Decreto Sostegni adottato a marzo 2021²⁴. Il blocco degli sfratti è stato prorogato fino all'ultimo trimestre del 2021. Il Gruppo di Strategia Nazionale considera questa misura come fondamentale in un periodo cruciale, in quanto vivere in condizioni abitative soddisfacenti è fondamentale per la salute mentale e la crescita personale.

Inoltre, ci sono evidenti disparità tra il nord e il sud Italia. **La carenza di abitazioni riguarda l'8,6% delle famiglie meridionali e il 5,2% nelle regioni del centro e nord Italia**²⁵. Il Gruppo di Strategia Nazionale italiano di SOLIDAR auspica un aumento significativo del numero di unità abitative sociali per contrastare la grave carenza di abitazioni.

Tuttavia, il Gruppo di Strategia Nazionale accoglie favorevolmente l'iniziativa Superbonus 110% del governo italiano, che prevede uno sgravio fiscale del 110% sulle spese sostenute per specifici interventi. Interventi che riguardano l'efficientamento energetico, le ristrutturazioni antisismiche, l'installazione di sistemi fotovoltaici o colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. Una misura che dovrebbe produrre numerosi risultati significativi in vari ambiti. L'obiettivo è quello di ridurre la povertà energetica, rimuovere le barriere architettoniche e aumentare la sicurezza sismica. In altre parole, si contribuisce a raggiungere obiettivi ambientali e a garantire ricadute sociali positive.

19 EIGE - Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (2020) Indice sull'uguaglianza di genere 2020 – Italia: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/domain/work/IT>

20 ISTAT (2021) Prezzi delle abitazioni <https://www.istat.it/it/archivio>

21 OCSE (2021) Better Life Index – Italia: <https://www.oecdbetterlifeindex.org/countries/italy/>

22 Federcasa (2020) Dimensione del disagio abitativo pre e post emergenza Covid-19: <http://cms.federcasa.it/download.aspx?id=9fe957dd-f413-476f-ba81-4c05cf30149e>

23 Ibid.

24 Gazzetta Ufficiale (2021) Decreto Legge 22 marzo 2021 “Decreto Sostegni”: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/03/22/21G00049/sg>

25 Federcasa (2020) Dimensione del disagio abitativo pre e post emergenza Covid-19: <http://cms.federcasa.it/download.aspx?id=9fe957dd-f413-476f-ba81-4c05cf30149e>

BUONE PRATICHE

Abitare Solidale

L'associazione Auser Abitare Solidale fornisce un servizio in materia di questioni abitative grazie a un approccio innovativo. Crea connessioni positive tra i bisogni degli anziani, che spesso vivono da soli e sono maggiormente a rischio di esclusione sociale, e i giovani, che cercano un alloggio decente a costi ridotti. Solitamente, gli ospiti sono persone a rischio di povertà, giovani lavoratori e studenti in cerca di condizioni di vita indipendenti e dignitose, oppure donne che si stanno riprendendo da violenze di genere o da altre tipologie di violenza. Per soddisfare queste esigenze, Abitare Solidale promuove diverse forme di coabitazione basata sui principi di reciproca solidarietà e mutuo aiuto²⁶.

POLITICHE DI CONTRASTO DELLA POVERTÀ

Nel 2020, il tasso di povertà in Italia ha raggiunto un picco massimo rispetto ai livelli del 2005. Secondo i dati pubblicati a marzo 2021 dall'Istat, l'incidenza delle famiglie in assoluta povertà è passata dal 6,4% al 7,7% nel 2020, il che corrisponde a più di 2 milioni di famiglie e più di 5,6 milioni di persone²⁷. Si può spiegare questo aumento soprattutto con la pandemia, ma è un fatto preoccupante poiché

si è invertito un andamento in calo del tasso di povertà registrato nel 2019. Infatti, nel 2019, la popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale era diminuita di 2 punti percentuali rispetto al 2018²⁸.

Secondo il Gruppo di Strategia Nazionale, il Reddito di Cittadinanza introdotto nel 2019 ha svolto un ruolo essenziale a sostegno di milioni di persone. Nel 2020, questa misura strutturale è stata accompagnata dal Reddito di Emergenza introdotto dal Decreto Legge N. 34 (2020), che prevedeva delle misure economiche a sostegno della popolazione. Il Reddito di Emergenza, inizialmente istituito quale intervento limitato per alcuni mesi, è stato prorogato più volte, e l'ultima proroga è stata approvata lo scorso maggio 2021²⁹. Questo ha dimostrato i limiti del Reddito di Cittadinanza, in particolare i criteri di accesso per gli stranieri e le difficoltà riscontrate da un'ampia fetta di popolazione per un periodo prolungato nel tempo.

Il divario di povertà tra cittadini italiani e stranieri è particolarmente preoccupante. Più di 1,5 milioni di stranieri vivono in condizioni di assoluta povertà, corrispondente al 29,3% rispetto al 7,5% per gli Italiani³⁰. Le misure introdotte hanno permesso di ridurre leggermente il tasso di povertà dal 20,2% al 18,6%³¹, e sono state quindi considerate sufficienti tanto da non ritenere necessario un intervento strutturale nel sistema di welfare. Ma un intervento strutturale può permettere di rafforzare i servizi pubblici a livello locale per fornire i servizi necessari, soddisfare le esigenze multidimensionali della popolazione e accompagnare le persone in percorsi di inclusione sociale.

26 Auser Italia, Abitare Solidale: <https://www.auser.it/cosa-facciamo/abitare-dalla-parte-degli-anziani/abitare-solidale/>

27 ISTAT (2021) Povertà in Italia: <https://www.istat.it/en/archivio/259103>

28 ISTAT (2020) Condizioni di vita, reddito e carico fiscale delle famiglie: <https://www.istat.it/en/archivio/255479>

29 INPS (2021) Reddito di Emergenza: indicazioni per la domanda <https://www.inps.it/news/reddito-di-emergenza-indicazioni-per-presentare-la-domanda>

30 ISTAT (2021) Report povertà assoluta 2020: https://www.istat.it/it/files/2021/06/REPORT_POVERTA_2020.pdf

31 Ibid.

SANITÀ

Il sistema sanitario in Italia garantisce un buon accesso alle prestazioni e una buona qualità delle stesse. Si colloca al di sopra della media OCSE e ha registrato un incremento annuo della qualità media dal 2005³². **L'accesso alla sanità è un diritto universale in Italia³³: è gratuito sulla base delle condizioni di salute e dei bisogni di assistenza delle persone, a prescindere dal loro reddito. Ma l'uguaglianza non è ancora raggiunta, anzi.** Negli ultimi dieci anni, diversi governi italiani hanno tagliato la spesa pubblica alla sanità³⁴, di conseguenza, non solo hanno impedito al sistema di riprendersi dopo la crisi finanziaria del 2008, ma hanno anche incrementato maggiormente le disparità tra le regioni, aggravando il divario storico tra Nord e Sud Italia. **Le spese sanitarie pro capite sono superiori nelle regioni settentrionali rispetto a quelle meridionali, ragione per cui vi sono gravi disparità in termini di capacità di servizi e cure sanitarie fornite³⁵.**

La gestione del sistema sanitario è cambiata molto negli ultimi anni. Una nuova struttura gestionale ha reso le regioni attori principali delle politiche in materia di sanità e, lo conferma il Gruppo di Strategia Nazionale, ha generato differenze tra le regioni italiane con una netta distinzione tra nord e sud. **Inoltre, i tagli alla sanità pubblica fanno sì che le persone hanno un maggiore esborso ed è probabile che sempre più persone eviteranno di**

conseguenza di ricorrere a cure mediche e all'assistenza sanitaria.

Oltretutto, le sfide poste dalla pandemia hanno evidenziato numerosi punti deboli del sistema sanitario italiano che ha rischiato il collasso a causa dell'insufficienza di posti letto, medici e infermieri³⁶. Aumentare la spesa pubblica rimane quindi indispensabile per assumere più personale, ampliare i servizi e le infrastrutture, e creare un sistema sanitario più accessibile e più equo.

Nonostante i disturbi mentali siano aumentati significativamente durante la pandemia, soprattutto durante il lockdown del 2020, non è stata adottata praticamente alcuna misura per garantire un accesso equo ai servizi psicologici. Secondo una ricerca pubblicata recentemente³⁷, il 27,1% della popolazione italiana soffre di disturbi mentali, e si raggiunge il 40,2% tra i giovani. Secondo la stessa ricerca, il 34,1% dei giovani manifesta sintomi di depressione e il tasso di suicidio tra i giovani è cresciuto del 20% durante la pandemia. Inoltre, secondo la Società Italiana di Psichiatria, **4,5 milioni di persone hanno bisogno di servizi di salute mentale, ma non si possono permettere i costi estremamente elevati delle relative cure e assistenza. La maggior parte dei servizi non è pubblica, quindi la salute mentale diventa più un lusso che un diritto.**



32 OCSE (2021) Better Life Index – Indice: <https://www.oecdbetterlifeindex.org/countries/italy/>

33 Cfr. DPCM del 17.01.2017, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/03/18/17A02015/sg>

34 Pavolini, E. (2020) La sanità italiana di fronte alla crisi del coronavirus: https://osservatoriocoesionesociale.eu/wp-content/uploads/2020/03/Nota1_Pavolini_2020.pdf

35 Senato italiano (2018), Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del servizio sanitario nazionale: <http://www.senato.it/leg17/3381?comunicato=54392>

36 Pavolini, E. (2020) La sanità italiana di fronte alla crisi della pandemia

37 Fondazione Italia In Salute (2021) Gli italiani e il Covid 19 https://www.sociometrica.it/sites/default/files/Gli_italiani_e_il_Covid_19.pdf

Spazio civico

Le ultime attività di monitoraggio svolte da CIVICUS mostrano che **lo spazio civico in Italia si è ristretto**³⁸. Secondo il Gruppo di Strategia Nazionale, le misure di lotta alla pandemia hanno avuto un impatto negativo sullo spazio civico e hanno sicuramente limitato le attività delle organizzazioni della società civile. Il Gruppo di Strategia Nazionale cita in particolare i circoli (organizzazioni di comunità) che fanno parte di reti nazionali più ampie, che sono stati costretti a chiudere e cessare le loro attività socio-culturali. Queste loro chiusure risultavano in contrasto con le attività delle organizzazioni religiose e commerciali che hanno potuto continuare. Questo trattamento iniquo ha causato danni culturali e sociali alle comunità, nonché danni economici per i circoli, molti dei quali sono stati costretti a chiudere definitivamente. A ottobre 2020, ARCI ha pubblicato una dichiarazione³⁹ per denunciare l'assenza di considerazione da parte del governo, e nel quadro delle misure istituite, del ruolo fondamentale svolto dalle associazioni culturali e ricreative in termini di coesione sociale, nonché della loro capacità a contribuire ad alleviare la solitudine e la depressione delle persone.

La crisi sanitaria ha messo eccezionalmente sotto pressione la libertà di riunirsi pacificamente, poiché è diventato spesso difficile garantire sia il diritto costituzionale alla salute che il diritto a manifestare in luogo pubblico. Gli articoli 17 e 21 della Costituzione Italiana tutelano il diritto di riunione e sancisce che il diritto di riunirsi in un luogo pubblico possa essere limitato soltanto “per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica”⁴⁰. Tali limiti devono essere applicati ad hoc e temporaneamente, e devono rispettare i principi di proporzionalità e

ragionevolezza. Non è stato sempre semplice trovare un equilibrio nel 2020, e la tensione sociale si è acuita. Il Gruppo di Strategia Nazionale italiano osserva una differenza importante tra il primo e il secondo periodo pandemico. Durante i primi lockdown, l'incertezza riguardo alla natura della pandemia ha portato a ottemperare alle misure imposte. Nel periodo successivo, ci sono state manifestazioni di protesta in molte città italiane⁴¹. Secondo il Gruppo di Strategia Nazionale queste manifestazioni sono state altamente eterogenee in termini di appartenenza politica dei partecipanti. **E a suo avviso, il messaggio più importante delle manifestazioni è che il governo italiano deve coinvolgere le persone nei processi decisionali per poter funzionare bene. Ciò significa ascoltare le persone e capire le difficoltà che devono affrontare. La pandemia ha messo maggiormente sotto pressione la coesione sociale e gli spazi pubblici, la democrazia viene messa seriamente a repentaglio se le istituzioni responsabili del processo decisionale politico si chiudono.**

Tuttavia, la libertà di espressione e di stampa sono state mantenute e sostenute. Nonostante ciò, secondo la Federazione europea dei giornalisti (EFJ)⁴², tre ONG che operano in Italia sono state accusate a marzo 2021 di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'EFJ si è unita alla sua omologa italiana FNSI (Federazione Nazionale Stampa Italiana) per chiedere spiegazioni riguardo alle procedure d'indagine. È emerso che gli inquirenti che cercavano di stabilire dei legami tra le operazioni di salvataggio in mare dei migranti e i trafficanti avrebbero apparentemente violato il principio

38 CIVICUS (2021) Report per paese - Italia: <https://monitor.civicus.org/country/italy/>

39 ARCI (2020) Dichiarazione al Governo Italiano: <https://www.arci.it/nuovo-dpcm-il-governo-non-ignori-lassociazionismo-culturale-e-di-promozione-sociale/>

40 Costituzione della Repubblica italiana: https://www.cortecostituzionale.it/documenti/download/pdf/Costituzione_della_Repubblica_italiana.pdf

41 Come esempio, cf. La Repubblica https://milano.repubblica.it/cronaca/2020/10/27/news/proteste_contro_le_misure_anti_covid_milano_chi_sono_i_manifestanti-272010811/. Diverse altre manifestazioni di protesta contro le misure adottate dal governo si sono svolte nel 2020 da Milano a Napoli.

42 EFJ (2021) Italia: Violazione massiccia del principio di segretezza delle fonti giornalistiche: <https://europeanjournalists.org/blog/2021/04/02/italy-massive-violation-of-the-confidentiality-of-journalists-sources/>

di segretezza delle fonti giornalistiche monitorando le comunicazioni di giornalisti che lavoravano al caso⁴³.

DIALOGO SOCIALE

L'Italia ha una lunga tradizione di dialogo sociale, e la sua Costituzione del 1946 istituì un organo ausiliare del governo in tal senso. Ma molti criticano la fondamentale assenza di mandato di tale organo e le sue conseguenti difficoltà a presentare proposte e suggerimenti politici⁴⁴.

Nonostante tutto, secondo il Gruppo di Strategia Nazionale, il dialogo sociale in Italia continua ad essere ricco di buone pratiche, diffuse a livello nazionale, regionale e locale. Malgrado la pandemia e la tendenza generale a limitare il dialogo sociale in Europa e nel mondo, il Gruppo di Strategia Nazionale evidenzia il fatto che i rapporti tra le parti sociali e il governo si sono intensificati seriamente a causa della pandemia. Ciò nonostante, il dialogo sociale è stato rallentato con il governo tecnico di Mario Draghi.

Il Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza

Nonostante la lunga tradizione di dialogo sociale e il maggiore coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nel processo decisionale del governo, **sia le OSC che i principali sindacati italiani hanno lamentato una mancata partecipazione nell'elaborazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**. Il Gruppo di Strategia Nazionale riporta inoltre che questo mancato coinvolgimento è stato un "punto dolente". **Nessuno tra i governi italiani che hanno contribuito a redigere il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha aperto le consultazioni con la società civile**. (A febbraio 2021, un nuovo governo è stato formato in seguito alla caduta del precedente). Al di là del piano nazionale, la diminuzione del dialogo sociale e civile è in parte da ricondurre allo stato di emergenza dichiarato a causa della pandemia. Tutte le misure adottate sono state approvate tramite Decreti diretti del Presidente del Consiglio dei

Ministri (DPCM). Per molte persone, compresi alcuni parlamentari italiani, questo modo di agire ha reso scarsa la possibilità di dibattito⁴⁵.

Gli organi sociali intermedi hanno lanciato giustamente un appello per un maggiore coordinamento tra le forze sociali, produttive e politiche del paese per quanto concerne il Piano per la Ripresa dell'Europa e il piano nazionale. Ma questo non è accaduto. Secondo il Gruppo di Strategia Nazionale italiano, solo alcuni dei partiti politici hanno cercato di influenzare le decisioni prese da piccoli gruppi di esperti super-specializzati in contatto diretto con il premier. Ma il loro ruolo è stato fortemente limitato per mancanza di confronto e dibattito durante la pandemia. Lo spazio per la partecipazione è stato quindi limitato, nonostante gli sforzi considerevoli delle organizzazioni del Terzo Settore per collaborare con le istituzioni pubbliche al fine di garantire un welfare dignitoso durante la pandemia.

43 Articolo 21 (2021) Decine di giornalisti e un avvocato intercettati illecitamente. Il lato oscuro dell'inchiesta sulle Ong: <https://www.articolo21.org/2021/04/decine-di-giornalisti-e-un-avvocato-intercettati-illecitamente-il-lato-oscuro-dellinchiesta-sulle-ong/>

44 Guardiancich, I., Molina, O. (2020) L'efficacia delle istituzioni nazionali di dialogo sociale: Dalla teoria alle prove, documento di lavoro OIT 16: https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_dialogue/---dialogue/documents/publication/wcms_762099.pdf

45 La Repubblica (2020) "Basta DPCM, torniamo in parlamento." https://www.repubblica.it/politica/2020/04/29/news/_basta_dpcm_torniamo_in_parlamento_il_pressing_del_pd_trova_alleanza-255166680/

DIRETTORE RESPONSABILE:

Mikael Leyi

AUTRICE:

Beatrice di Padua

PUBBLICAZIONE COORDINATA DA:

Carlos Roldán Mejías, Giorgia Gusciglio, Martina Corti

EDIZIONE CURATA DA:

Sebastian Moffett

TRADUZIONE DALL'INGLESE:

Anna Zecchini

PROGETTO GRAFICO DI:

Maximilian Fischer

HA CONTRIBUITO:

Associazione Ricreativa e Culturale Italiana (ARCI)



solidar



La presente pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. Le informazioni contenute in questa pubblicazione non riflettono necessariamente la posizione o l'opinione della Commissione europea.

SOLIDAR

Avenue des Arts, 50
1000 Brussels - Belgium
+32 2 500 10 20
www.solidar.org
[@SOLIDAR_EU](https://twitter.com/SOLIDAR_EU)

© SOLIDAR 2021